

339. Sull'accompagnare in un mondo possibile

Testo inviato da Alberto Latorre (consulente filosofico libero professionista) su trascrizione della conversazione realizzata presso una delle strutture con le quali collabora per il Corso di Formazione di II livello sull'Approccio Capacitante, Milano 6-7 ottobre 2017.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato della conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni altro dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

La conversante

Maria (nome di fantasia) è una signora di 88 anni con diagnosi di malattia di Alzheimer con associati disturbi comportamentali e ideazione allucinatoria, disorientata nello spazio e nel tempo. Al momento della conversazione, avvenuta nel febbraio 2017, la signora risultava inserita da circa un anno nel nucleo Alzheimer della struttura a seguito del peggioramento dei disturbi del comportamento (wandering e affaccendamento), dopo aver frequentato il CDI e successivamente il servizio residenziale. Ultimo MMSE 5/30 (gennaio 2016) e BARTHEL 65/100.

Gli interventi educativi si concentrano in colloqui quotidiani con la terapia della reminiscenza e della validazione, in attività occupazionali (piega e riordino della biancheria), doll-therapy e pet-therapy. Generalmente tranquilla e positiva nelle relazioni, reagisce con rabbia e aggressività se viene provocata o disturbata durante le attività occupazionali dagli altri ospiti del nucleo. Maria è vedova e ha tre figli di cui uno disabile psichiatrico ricoverato presso una comunità terapeutica, del quale chiede spesso notizie e che desidera poter incontrare. Scolarizzata fino alla 5^a elementare, ha lavorato come operaia fino al matrimonio dedicandosi poi alla cura dei figli per i quali si è molto sacrificata durante tutta la vita. Maria mi è stata presentata come una signora generalmente loquace, sebbene dalla scheda biografica risulti che è piuttosto diffidente a seguito del peggioramento della malattia e soprattutto che tende a dare poca confidenza alle figure maschili. Inoltre, durante il colloquio, le sue esclamazioni in risposta ai turni verbali degli interlocutori mi hanno fatto ritenere che Maria possa essere ipoacusica.

Il contesto

Incontro Maria la prima volta dopo pranzo in una saletta del refettorio, insieme a un'operatrice e a un'educatrice che, dopo avermi chiesto di poter assistere alla conversazione, mi presentano alla signora come un dottore che desidera parlare con lei di come ci si trovi all'interno della struttura. In questo primo colloquio, il cui contenuto non è pressoché trascrivibile a causa dell'audio disturbato da rumori di sottofondo, Maria è inizialmente restia a conversare con uno sconosciuto, tuttavia – probabilmente sentendosi legittimata in ciò dalla mia comprensione e dopo aver ottenuto il suo assenso alla registrazione – ella inizia a ricordare e timidamente a raccontare, in maniera confusa, con un tono di voce molto basso e con lentezza, di figli e bambini.

La conversazione trascritta ha invece avuto luogo subito dopo cena ed è iniziata nella camera di Maria in cui sono stato accompagnato da una delle operatrici del turno pomeridiano e ripresentato nei medesimi termini del mattino, ovvero come un dottore che desidera conversare con lei per sapere come ci si trovi all'interno della struttura.

Successivamente, a seguito degli spostamenti della signora, la conversazione è proseguita nel corridoio, nel refettorio – dove è stata molto disturbata dalla presenza degli altri ospiti e della televisione – e nuovamente nel corridoio del nucleo Alzheimer. Nella conversazione è intervenuta in più di una circostanza l'operatrice che mi ha accompagnato e presentato alla signora dopo la cena. La durata complessiva della conversazione è stata di 14 e 10 secondi, contraddistinta tuttavia da lunghe e

frequenti pause e dalla lentezza dell'eloquio di Maria, a cui mi sono adeguato tenendo inoltre un tono di voce alto per farmi udire da lei.

La registrazione della conversazione è iniziata dopo la mia presentazione da parte dell'operatrice e la mia autopresentazione e a seguito del rinnovato assenso di Maria.

Il testo: Sono piccolina!

1. CONSULENTE: Buonasera Maria.
2. MARIA: Che ha?
3. OPERATRICE: Fai vedere che c'hai la tua bella bambina. *(poi rivolta a me)* Lei è molto affezionata a questa bambola, pensa che è una bambina.
4. CONSULENTE: Certo è la sua bambina!
5. OPERATRICE: Adesso la guarda, capito? *(rivolta a Maria)*
6. MARIA: Ah?
7. OPERATRICE: La guarda la tua bambolina, la tua Penelope. Adesso Maria io vado al bagno un momento, neh? Mi aspetti qua con questo signore?
8. MARIA: Ah?
9. OPERATRICE: Mi aspetti con questo signore?
10. MARIA: Quando? Adesso?
11. OPERATRICE: Adesso, che io vado al bagno, poi vengo. Sì? Siediti qua ad aspettarmi, dai. Siediti! Vieni, vieni, dai che ti do in braccio anche la tua bambina. Dai. Attenta *(l'operatrice aiuta Maria a sedersi sulla seggiola accanto a un tavolo vicino al letto)*. Toh, prendi la tua Penelope che gliela fai vedere al signore *(l'operatrice esce dalla camera di Maria)*.
12. CONSULENTE: *(prendo una sedia e mi avvicino al tavolo accanto a Maria)* Mi siedo vicino a lei Maria. *(pausa di 14 secondi. Maria guarda la bambola, le accarezza i capelli e le sorride)* Che bella Penelope! *(pausa di 15 secondi)*
13. MARIA: Dille ho sempre freddo *(pausa di 10 secondi)*.
14. CONSULENTE: Ha freddo.
15. MARIA: La bimba? Sì! *(pausa di 6 secondi)*.
16. CONSULENTE: Penelope ha freddo.
17. MARIA: *(si rivolge alla bambola. Registrazione non comprensibile. Pausa di 10 secondi)*.
18. CONSULENTE: Anch'io ho un bambino *(Maria guarda la bambola, le sorride, la accarezza. Pausa di 20 secondi)*. Vuole molto bene a Penelope.
19. MARIA: Eh?
20. CONSULENTE: Vuole molto bene a Penelope.
21. MARIA: Perché? ... Le vuole bene?
22. CONSULENTE: Lei, Maria, le vuole bene.
23. MARIA: Certo, che è i miei figli. È mia, mia figlia, la mia bambina *(guarda la bambola, la accarezza e le sorride)*.
24. CONSULENTE: È molto affettuosa.
25. MARIA: Sssì. *(sorride. Pausa di 10 secondi)*. Ma non andiamo a dormire adesso ancora un pochino. Neh? Ancora un pochino dopo torniamo.
26. CONSULENTE: È ancora presto, adesso.
27. MARIA: È ancora presto *(Maria si alza dalla sedia ed esce dalla camera. Pausa di 20 secondi)*.
28. CONSULENTE: Posso venire con lei Maria? *(mi alzo e la seguo nel reparto camminandole a fianco. Pausa di 40 secondi)*. Le piace camminare *(pausa di 30 secondi)*.
29. OPERATRICE: *(nel corridoio incontriamo l'operatrice)* Cosa hai? Non stai lì col signore?

30. CONSULENTE: Adesso passeggiamo un po' insieme (*pausa di 30 secondi. Arriviamo in refettorio*). Mi racconta come è qui alla casa per anziani? (*nome di fantasia*)
31. MARIA: (*si rivolge all'operatrice. Registrazione non comprensibile*).
32. OPERATRICE: Dimmi Maria, cosa hai? Dimmi.
33. MARIA: (*indica una tovaglia che l'operatrice tiene in mano*).
34. OPERATRICE: Sì, è da lavare Maria.
35. MARIA: Eh?
36. OPERATRICE: È sporca! La metto da lavare.
37. MARIA: Eh?
38. OPERATRICE: È sporca.
39. MARIA: (*si rivolge all'operatrice. Registrazione non comprensibile*).
40. OPERATRICE: Siediti.
41. MARIA: Eh?
42. OPERATRICE: Sì, stai qui con me, stai qui con me, siediti. Dai che sto qua io con te, siediti tranquilla.
43. MARIA: (*registrazione non comprensibile*).
44. OPERATRICE: Adesso io sto qua e intanto sparecchio. Tu stai qui con lui. Guarda che sono qui. Vedi che metto via queste cose. (*io e Maria ci sediamo in refettorio. Maria continua ad accarezzare la bambola e a stringerla a sé. Pausa di 60 secondi*).
45. CONSULENTE: Vuole bene alla bambina!
46. MARIA: Ah?
47. CONSULENTE: Vuole bene alla bambina!
48. MARIA: È piccolina ma buona buona.
49. CONSULENTE: È bella e buona.
50. MARIA: (*registrazione incomprensibile*) approcci capriccetti, neh? Niente capriccetti.
51. CONSULENTE: È ubbidiente!
52. MARIA: Eh?
53. CONSULENTE: È ubbidiente!
54. MARIA: Non parla. È troppo grande, è troppo piccola.
55. CONSULENTE: È troppo piccola.
56. MARIA: Dille, sono piccolina! (*pausa di 60 secondi*)
57. CONSULENTE: Il mio bambino...
58. MARIA: Eh?
59. CONSULENTE: Il mio bambino... si chiama Ezechiele. (*pausa di 60 secondi. Maria continua ad accarezzare la bambola*). È molto affettuosa Maria.
60. MARIA: Eh?
61. CONSULENTE: È molto affettuosa! (*Maria guarda il telefono appoggiato sul tavolo e lo indica con un cenno del capo*). Questo è il mio telefono che ho appoggiato qua perché in tasca mi si rompe. (*pausa di 90 secondi. Maria continua a guardare la bambola, la accarezza e le sorride*). Sorride. (*pausa di 20 secondi. Ogni tanto si guarda attorno per vedere gli altri ospiti e operatori che si trovano nel refettorio. Passa ad accarezzare e a guardare attentamente i piedi della bambola*). Ha dei piedini molto belli!
62. MARIA: Eh?
63. CONSULENTE: Ha dei piedini molto belli!
64. OPERATRICE: (*si avvicina l'operatrice*) Maria, digli come si chiama.
65. MARIA: Eh?

66. OPERATRICE: Digli come si chiama la tua bimba. Digli al signore come si – (*rivolta a me*) non mi ricordo più come si chiama.
67. CONSULENTE: Alberto.
68. OPERATRICE: Dii ad Alberto come si chiama la tua bimba.
69. MARIA: Non me lo ricordo più.
70. OPERATRICE: Penelope.
71. MARIA: Eh?
72. OPERATRICE: Penelope.
73. MARIA: Penelope.
74. OPERATRICE: Diglielo ad Alberto.
75. MARIA: Caspita (*registrazione non comprensibile*).
76. CONSULENTE: Penelope è un bellissimo nome. (*pausa di 20 secondi. Maria sistema il vestito della bambola*). Ha un bellissimo vestito rosso Penelope. (*Maria si alza avendo visto un ospite alzarsi dal tavolo accanto e si dirige verso il corridoio. Mi alzo e la accompagno*). La accompagno. (*pausa di 20 secondi*). Ai bambini piace stare in braccio e camminare. (*Maria entra nella sua stanza e fa per chiudere la porta*). Maria la ringrazio e la saluto. Mi è piaciuto conoscere lei e Penelope. Si vede che lei è una mamma affettuosa.
77. MARIA: (*registrazione non comprensibile*).
78. CONSULENTE: Si vede che le vuole molto bene. Buonasera.
79. MARIA: (*fa un cenno con la mano ed entra in camera con un'espressione un po' titubante*).

Commento (a cura di Alberto Latorre)

Premettendo che entrare in relazione con Maria è stato molto complesso sin dall'inizio per via della sua diffidenza a parlare con un estraneo, per di più una figura maschile, sia per le modalità con le quali l'ho incontrata in entrambe le circostanze, e che la conversazione è stata condizionata dalla presenza della bambola, dagli interventi dell'operatrice e, in seconda battuta, dalla presenza degli altri ospiti e di alcuni loro familiari, nonché dalla televisione accesa e dalla sua più che probabile ipoacusia, ho cercato sin da subito di darle riconoscimento (turni 4-22-24-47-51-63-76-78) e di rispettare le sue pause, forse anche in maniera eccessiva, dato che talvolta ho avuto l'impressione di perdere la sua attenzione.

Nello specifico ho impiegato le tecniche conversazionali della *risposta in eco* (turni 49-55), della *ripresa del tema narrativo* (turni 16-26-51) e della *somministrazione di frammenti autobiografici* (turni 18-30-59) e della *risposta alle richieste* (turno 61), e più in generale ho cercato di *accompagnarla nel suo mondo possibile* riconoscendo nella bambola la sua bambina.

Credo che sia emerso innanzitutto una della *identità molteplici* di Maria, ovvero quella di madre affettuosa e premurosa (turni 23-25-50-56), nonché la possibilità di *esprimere emozioni* (turni 23-25) e di *contrattare e decidere rispetto alle cose che la riguardano*, ovvero di decidere come e quando spostarsi nel reparto (turni 28-76), di rivolgersi all'operatrice (turni 31) e di chiudere la conversazione quando lo ha ritenuto lei (turno 76).

Non posso affermare che sia stata una *conversazione pienamente felice*, in particolare per Maria che al termine è rientrata nella propria camera con un'espressione a mio avviso un poco titubante. Tuttavia, in particolare in un paio di circostanze (turni 23-25) ho potuto osservare tutta la serenità e la soddisfazione di Maria, quando – a seguito del mio riconoscimento della sua *identità di madre affettuosa* – si è rivolta alla propria bambola con sorrisi e sguardi intensi e appagati.